



CIAMPI Nello (Roma, 1890 – )

Funzionario direttivo del Comune di Roma, appassionato di studi storici e buono scrittore, venne addetto fin dall'origine alla redazione della rivista "Capitolium", nata nel 1925) sotto il governatore Cremonesi e per impulso del segretario generale dell'epoca, Alberto Mancini.

Il susseguirsi delle vicende comunali e nazionali determinò nel corso dei decenni un complesso avvicendamento di personalità alla direzione ufficiale e formale della rivista, secondo l'alternarsi delle fortune nella vita politica e nel passaggio dall'organizzazione totalitaria a quella democratica del Comune romano. Tuttavia il Ciampi rimase sempre addetto alla rivista con varie mansioni (fu anche amministratore nel Comitato di redazione di particolare prestigio costituito nel 1942), fino a fungere da redattore unico con i primi sindaci democristiani. Particolarmente singolare fu il suo essere rimasto come elemento di continuità nelle annate burrascose dell'ultimo periodo bellico e dell'immediato dopoguerra, quando la rivista, esangue di pagine e di uscite, attendeva ormai la definizione di un diverso orientamento.

Finalmente la fiducia accordatagli dal sindaco Rebecchini, pur mantenendolo in una condizione di anonimato, gli consentì i mezzi per far riprendere un certo respiro alla pubblicazione comunale.

Questa comunque si distinse per mantenersi estranea ai dibattiti civici in corso, limitandosi all'illustrazione di alcune opere pubbliche e dell'impostazione dei lavori per il nuovo Piano regolatore. Con la fine dell'annata 1956 e con il nuovo sindaco Tupini, terminava il servizio di Ciampi alla rivista che passava alle cure di una cronista del "Messaggero"; essa avrebbe dovuto avviare un'impostazione più attinente ad una visione delle trasformazioni cittadine che si profilavano, ma intanto esordì mutando il formato della pubblicazione con disappunto dei vecchi abbonati.

Soprattutto negli anni Cinquanta, il Ciampi impresso una personale impronta alla rivista, oltre che con la pubblicazione di numerosi suoi testi, soprattutto con un'abbondante documentazione di aspetti romani da lui stesso ripresi fotograficamente, secondo una speciale estetica e tecnica: con speciali filtri otteneva effetti di tonalità velate e di intensi cieli nuvolosi che imprimevano alle foto un carattere forse non troppo coerente con la solarità del paesaggio romano, ma non privo di suggestione. Per la sua passione fotografica, Nello Ciampi divenne anche presidente dell'Associazione fotografica romana. Fu pure autore di pubblicazioni turistiche. Frequentò per lavoro e per amicizia l'ultimo Jandolo nello studio di via Margutta attorno al 1950 e lì, fin dall'inizio, si integrò nell'appena costituito Gruppo dei Romanisti.